

Ipoacusia neurosensoriale e CAA: strumenti, strategie e multimedialità a supporto della partecipazione

Martina Di Maria, Paola Puggioni, Liana Crivella

Abstract

Obiettivo: Le lingue dei segni fanno parte di diritto della vasta gamma di simboli e segnali che costituiscono la forza della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

La letteratura scientifica illustra diversi benefici legati all'uso di un sistema multimodale, che si concretizza associando all'uso dei segni il parlato e altre possibilità offerte dall'uso della CAA.

Metodi: Il presente lavoro approfondisce il ruolo della multimedialità a supporto dell'apprendimento, dell'integrazione scolastica e della partecipazione attiva dell'alunno sordo segnante attraverso la supervisione e il supporto fornito a un team di insegnanti nell'impostare una prima ipotesi di intervento di CAA a vantaggio della partecipazione attiva di un'alunna con ipoacusia neurosensoriale grave e assenza di linguaggio verbale.

Risultati: L'intervento progettato per l'alunna ha avuto dei risvolti positivi in termini di inclusione nel contesto scolastico, incremento del successo comunicativo, potenziamento delle strategie di apprendimento.

Conclusioni: Risulta necessario aumentare il numero e la qualità degli studi relativi all'efficacia dei sistemi unaided implementati tramite l'uso di input aumentativi: ad oggi disponiamo di prove insufficienti per considerare la multimedialità come una pratica basata sull'evidenza.

Parole Chiave: CAA, LIS, intervento multimodale, ipoacusia, multimedialità.

Introduzione

La popolazione dei sordi rappresenta un gruppo caratterizzato da notevole eterogeneità (Bertone e Volpato, 2012).

Molte variabili influenzano lo sviluppo linguistico dei bambini con ipoacusia, tra cui l'età di insorgenza e di diagnosi della sordità, il tipo di protesi indossata, l'entità della perdita uditiva, il tipo di input linguistico ricevuto. Quest'ultimo dipende soprattutto dal background linguistico dei genitori, quindi varia a seconda che il bambino nasca da genitori udenti o da genitori sordi.

I bambini nati da genitori sordi segnanti vengono esposti precocemente alla lingua dei segni, che viene naturalmente acquisita come lingua madre grazie all'integrità del canale visivo-gestuale. L'esposizione alla lingua orale, invece, spesso avverrà in ritardo o da parte di altre figure che ruotano intorno al bambino (insegnanti, educatori, terapisti).

Talvolta può accadere che la lingua orale non si sviluppi e che la lingua dei segni si consolidi come l'unica modalità comunicativa utilizzata dalla persona. In questi casi, parallelamente alla disabilità sensoriale si sviluppa una disabilità linguistica e sociale (Caselli et al., 2006; Russo

Cardona & Volterra, 2011; Marziale & Volterra, 2017).

A partire dall'analisi della letteratura scientifica inerente l'uso della Lingua Italiana dei Segni (LIS) quale strumento di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), si è giunti alla descrizione dei benefici legati all'uso di un sistema multimodale. Un certo numero di ricerche ha riscontrato che un intervento basato sull'uso combinato dei segni manuali con il parlato spesso risulta essere più efficace, nello strutturare le competenze di produzione e/o comprensione, di quanto non sia insegnare separatamente le due modalità (Brady e Smouse, 1978; Barrera, Lobato-Barrera e Sulzer-Azaroff, 1980)

Oltre al linguaggio orale, è possibile utilizzare i segni manuali nel contesto più ampio di un intervento di CAA: l'uso di un sistema multimodale ha il vantaggio di costituire una "coperta per tutte le situazioni" quando non è chiaro quale sia il sistema simbolico migliore (Reickle, York e Sigafos, 1991). Il miglioramento della competenza linguistica degli alunni sordi rappresenta la via prioritaria per la loro integrazione (Maragna, Roccaforte e Tomasuolo, 2013) e dovrebbe essere un diritto di tutti, indipendentemente dalle scelte educative delle famiglie, garantito dalla presenza di figure

professionali adeguatamente formate e libere da pregiudizi metodologici.

Il presente lavoro è stato mosso dall'obiettivo di fornire supporto a un team di insegnanti nell'individuare le strategie e gli strumenti più adeguati per impostare una prima ipotesi di intervento di CAA rivolto a un'alunna sorda segnante frequentante la classe seconda primaria.

Al di là della presentazione dei contenuti didattici su tablet, PC o Lavagna Interattiva Multimediale (LIM), il corpo docenti ha valutato la possibilità di associare all'uso dei segni manuali, cioè simboli unaided che rappresentano la modalità di comunicazione principale della bambina, altre possibilità offerte dall'uso della CAA.

Materiali e metodi

L'intervento analizzato nel corso di questo studio è stato progettato per una bambina, di anni 7, con diagnosi di sordità neurosensoriale bilaterale grave e assenza di linguaggio verbale. Il progetto ha avuto la durata di 4 mesi, nel corso dei quali è stato realizzato un percorso orientato a migliorare le potenzialità della bambina nell'ambito di due dimensioni principali: la dimensione della comunicazione, della relazione e della socializzazione, e la dimensione cognitiva, neuropsicologica e degli apprendimenti. Tutto ciò ha previsto un lavoro strutturato in diversi stadi, che verranno descritti di seguito.

Nella prima fase dello studio è stata analizzata la scala di Rilevazione delle Aree di Partecipazione (Castellano G., 2019): ciò ha permesso di visualizzare in modo chiaro le barriere funzionali, strutturali e di relazione, i facilitatori e il livello di autonomia e indipendenza della bambina, che risulta variabile a seconda dell'attività in cui è coinvolta.

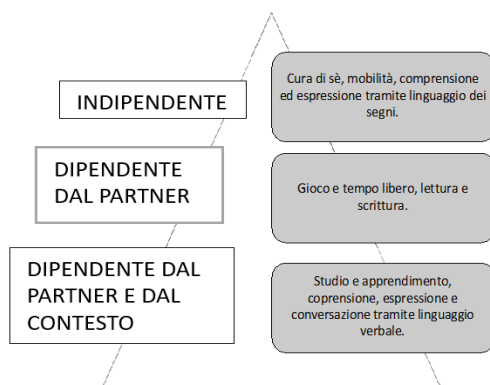


Immagine 1: sintesi dei risultati della scala RAP

-Indipendente nella cura di sé e nella mobilità, così come nella comprensione e nell'espressione (esclusivamente tramite linguaggio dei segni);

-Dipendente dal partner nel gioco e tempo libero, nella lettura e nella scrittura.

-Partner e contesto dipendente nello studio e apprendimento, nella comprensione-espressione-conversazione con il linguaggio verbale.

Tale fase preliminare ha trovato il suo naturale seguito nella preparazione del contesto e nella formazione dei facilitatori. A tal proposito, è stato organizzato un ciclo di incontri, rivolti a genitori e alunni, volti a consentire un primo approccio alla LIS.

Durante gli incontri, organizzati con cadenza mono settimanale per una durata di tre mesi, i segni sono stati utilizzati non solo per veicolare contenuti didattici ma anche per curare l'aspetto relazionale.

Interventi nell'area della comunicazione, della relazione e della socializzazione

Nell'area della comunicazione, della relazione e della socializzazione, l'intervento è stato strutturato con l'obiettivo di utilizzare la LIS per comunicare in modo funzionale in contesti diversi da quello familiare, stimolando le competenze comunicative, espressive e creative attraverso strumenti multimodali. La LIS, infatti, è una modalità comunicativa che la bambina utilizza efficacemente per comunicare con i segnanti, ma presenta dei limiti di intelligibilità per gli udenti, che non la conoscono. Ecco perché, nonostante la bambina sia molto abile nel decodificare tutti i segnali non verbali, presenta delle difficoltà di interazione con i pari dovute all'impossibilità di condividere con loro esperienze, vissuto. A partire da questa importante esigenza comunicativa, si è deciso di realizzare un book di comunicazione in LIS da utilizzare durante delle conversazioni guidate con i compagni. Le immagini sono state prese dal libro edito da Carocci Editore "I primi 400 segni" e sono state poi elaborate attraverso il software Pictoselector. Il book è diviso per categorie e contiene i simboli necessari per avviare e mantenere una conversazione sulla famiglia, sulla vita quotidiana, sull'ambiente scolastico e sul proprio vissuto personale. Inoltre, comprende, alla fine, una serie

di domande e risposte utili per favorire una conoscenza più approfondita dei compagni di classe. L'alunna interagisce positivamente con i compagni ma, nella maggior parte dei casi, non conosce i loro gusti, le loro opinioni in merito a diversi argomenti, la loro personale esperienza.

Interventi nell'area cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Nell'area cognitiva, neuropsicologica e degli apprendimenti l'intervento è stato mosso dalla necessità di colmare le difficoltà presenti nell'acquisizione delle strumentalità di base della lettura e della scrittura e, parallelamente, dall'esigenza di migliorare l'accessibilità dei materiali didattici.

Inizialmente sono stati realizzati dei materiali didattici ad hoc per la bambina, utilizzati come integrazione degli strumenti a disposizione del resto della classe. Tra questi, si è rivelato efficace l'uso del quaderno delle sillabe, uno strumento in cui a ogni sillaba segnata in LIS veniva associata la corrispondente sillaba scritta con i grafemi italiani. Dopo la presentazione delle sillabe relative a ciascun fonema, il quaderno prevedeva altre schede in cui, oltre all'associazione tra sillaba segnata e produzione scritta, vi fosse la presentazione di un'immagine per favorire l'identificazione della sillaba iniziale e, dunque, la stimolazione delle abilità metafonologiche. Per consolidare il lavoro fatto con il quaderno, si è deciso di proseguire con la realizzazione di un memory e di una tombola creati secondo il principio dell'associazione tra sillaba segnata in LIS e sillaba scritta con i grafemi italiani. Si è passati alla presentazione delle parole, proponendo attività create per favorire l'associazione tra la parola segnata mediante l'alfabeto dattilologico e l'immagine o la parola scritta.

Il passaggio successivo è stato l'adattamento in LIS di schede e attività di letto-scrittura dei libri di testo previsti per l'alunna. Non bisogna dimenticare che per gli alunni sordi ricorrere esclusivamente a misure dispensative può essere una scelta rischiosa, poiché la competenza linguistica si consolida proprio con l'esposizione alla lingua scritta e non con la sua limitazione. È opportuno, quindi, moltiplicare le opportunità di apprendimento offrendo supporti visivi utili alla lettura e alla comprensione del testo in aggiunta e

non in sostituzione ad esso. Ecco perché è stata valutata anche la possibilità di tradurre in simboli pittografici alcuni testi del libro di narrativa dell'alunna. La traduzione in simboli, in questo caso, offre la possibilità di consolidare i meccanismi di base della letto-scrittura e, allo stesso modo, di ridurre la dipendenza dal partner che la bambina mostra nella comprensione del testo scritto.

STADIO

1	<i>Osservazione e somministrazione della scala RAP (Castellano G., 2019)</i>
2	<i>Formazione dei facilitatori</i>
3	<i>Interventi nell'area della comunicazione, della relazione e della socializzazione</i>
4	<i>Interventi nell'area cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento</i>

Immagine 2: stadi dell'intervento

Risultati e conclusioni

L'intervento progettato per l'alunna ha avuto dei risvolti positivi in termini di inclusione nel contesto scolastico, incremento del successo comunicativo, potenziamento delle strategie di apprendimento. Rappresenta, dunque, una dimostrazione concreta dell'efficacia di un intervento multimodale. La presentazione delle informazioni in più di un formato – visivo, uditivo, gestuale – consentita anche dall'uso delle nuove tecnologie, permette alle informazioni stesse di ricevere una doppia codifica in memoria (Ginns, 2005; Mayer e Moreno, 1998; Moreno e Mayer, 2002; Paivio, 2002), moltiplicando le opportunità di apprendimento. Riteniamo, tuttavia, che le barriere rilevate in fase di analisi non siano del tutto superate, in quanto è fondamentale che quanto realizzato nel corso del progetto divenga una metodologia didattica sistematica, portata avanti con costanza e mediante una registrazione metodica dei progressi ottenuti. Nonostante l'uso di sistemi unaided (implementato utilizzando input aumentativi) mostri delle valide premesse per favorire lo sviluppo delle abilità linguistiche di tipo ricettivo, in questo momento disponiamo di prove insufficienti per considerarlo come una pratica basata sull'evidenza.

Questi dati sono stati messi in evidenza in una review riguardante gli effetti dell'intervento di CAA nel favorire lo sviluppo delle abilità linguistiche di tipo ricettivo nei bambini con

disabilità intellettiva (Dada S, Flores C, Bastable K, Schlosser RW, 2021).

Risulta quindi necessario non solo aumentare il numero di studi, ma anche la qualità degli studi stessi. Futuri studi in queste aree dovrebbero concentrarsi sul fornire chiarezza sulle strategie di input aumentativo utilizzato, così come sui tempi e le misure di attuazione.

Bibliografia

- A. Moorcroft, N. Scarinci & C. Meyer (2019) A systematic review of the barriers and facilitators to the provision and use of low-tech and unaided AAC systems for people with complex communication needs and their families, *Disability and Rehabilitation: Assistive Technology*, 14:7, 710-731, DOI: 10.1080/17483107.2018.1499135.
- Angelini M., Borgioli R., Folchi A., Mastromatteo M., (2008) *I primi 400 segni* – Carocci Faber.
- Baroni F., Bartoli B., Caldin R., Fogarolo F., Frigerio C., Petrucci G., Rinaldi P., Tomasuolo E., Trovato S., Volterra V., Von Prondzinski S, et al., (2015) *Disabilità sensoriale a scuola – strategie efficaci per gli insegnanti*, Erickson.
- Bertone C., Volpato F. (2012) *Le conseguenze della sordità nell'accessibilità alla lingua e ai suoi codici*. EL.LE, vol. 1, num. 3, 2012 ISSN 2280-6792.
- Beukelman D. R., Mirenda P., (2014) *Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi*, Erickson.
- Bonvillian J., Nelson K., Rhyne J., (1981) *Sign Language and Autism*, *Journal of Autism and Developmental Disorders*, Vol.11, N.1.
- Branchini C., Cardinaletti A., (2016) *La lingua dei segni nelle disabilità comunicative*, Franco Angeli.
- Castellano G. (2019), *Comunicazione Aumentativa Alternativa e Tecnologie assistive, Modelli di riferimento, Strumenti, Esperienze*, Bologna, Helpicare.
- *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (2001)* World Health Organization (WHO).
- Dada S, Flores C, Bastable K, Schlosser RW (2021), *The effects of augmentative and alternative communication interventions on the receptive language skills of children with developmental disabilities: A scoping review*. *Int J Speech Lang Pathol*. 2021 Jun.
- Fontana S. (2017) *Esiste la cultura sorda? Studi e ricerche* DOI 10.14277/6969-1676/SR-9-12.
- Romeo O. (1991) *Dizionario dei segni. La lingua dei segni in 1400 immagini*, Zanichelli.
- Volterra V., (2014) *Chi ha paura dei segni?* *Psicologia clinica dello sviluppo / a. XVIII, n. 3, dicembre*.
- Walker M.,(1987) *The Makaton Vocabulary--Uses and Effectiveness*.
- Wright CA, Kaiser AP, Reikowsky DI, Roberts MY (2013), *Effects of a naturalistic sign intervention on expressive language of toddlers with Down syndrome*. *J Speech Lang Hear Res*. Jun.